Giovedì 9 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 241.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

TRA CRISPI E CAVALLOTTI

Nella scorsa notte, e questa mattina, il telegrafo ci riferì un sunto del Discorso pronunciato ieri da Sua Eccellenza Francesco Crispi, Presidente del Consiglio de' Ministri, al *banchetto di Firenze*. I lettori della *Patria del Friuli* lo troveranno in questo numero, e su di esso diremo domani le nostre impressioni e quelle di autorevoli Giornali.

Domenica ventura, in altro *banchetto* intitolato alla *Democrazia*, si udirà la parola di Felice Cavallotti, che già preannunciò a' suoi amici non poter essere altro se non una requisitoria contro il primo Ministro.

I due Discorsi serviranno a completare il quadro della *situazione politica* del Paese; dacchè, eziandio questa volta, il Clericalismo si asterrà dalla lotta, e tutte le altre Opposizioni, sedicenti costituzionali, si possono considerare *sfumature*. Dunque la scelta degli Italiani sarà tra Crispi e Cavallotti, poichè tutti gli altri oppositori, non escluso l'on. Nicotera, almeno pei loro precedenti parlamentari e ministeriali, non potrebbero in verun modo costituire Parte così marcatamente ostile da disperare che, presto o tardi, o almanco su punti speciali, non avesse a rientrare nell'orbita del Governo.

E tra Crispi e Cavallotti, davvero che la scelta non deve essere dubbia!

Niuno niega al Deputato del I Collegio di Milano ingegno, coltura, energia di volontà. Ma sanno tutti che se a formarsi commediografo e poeta cercò i suoi tipi nel classicismo ellenico, a doventare uomo politico li cercò tra i Giacobini della prima Rivoluzione di Francia. E quelli assai rispondevano al suo animo e a' suoi giovanili entusiasmi, e pur adesso, nella virilità, Felice Cavallotti di essi si fece altrettanti idoli. Or al Giacobinismo, per buona ventura, la pluralità degl' Italiani è avversa; quindi non isperi, il banchettante di domenica a Firenze, di aumentare di tanto il numero de' proseliti da imporre la propria *personalità* alla Nazione.

Quantunque arditi sino all' impudenza e chiassosi sino ad infastidire, non avverrà che da un' orgia democratica esca netto e chiaro il programma per la salute d' Italia. E gli acclamanti all' apostolo del nuovo *verbo*, tornati che siano alle loro città, s' accorgeranno di trovarsi, sognatori ebbri, fra una moltitudine che ha ben altro concetto del proprio dovere di cittadini e dei bisogni e delle speranze della Patria.

Per contrario in Francesco Crispi, malgrado i difetti e le contraddizioni vere od apparenti fra le sue vecchie teorie e l'opera di Ministro, tutti, o quasi tutti, compresi gli odierni oppositori, riconoscono le doti d'intelletto e la energia del volere, che sono indispensabili per riuscire *uomo di Stato*. Ormai è ristrettissimo il numero di quelli, cui sarebbe lecito, ancor da lontano, mirare a sostituirlo nell'altissimo ed arduo ufficio cui lo innalzò la fiducia della Corona. E poichè non sarebbe decoroso per noi e pel Paese lo asserire che oggi gli aderenti a Crispi sieno tutti uomini senza carattere e vulgari adulatori del potere, conviene conchiudere che quelli lo vogliano conservare, dacchè non si è ancora manifestato chi potesse sostituirsi a lui degnamente e con vero vantaggio della cosa pubblica. Poi, nella lotta che si prepara auspice Cavallotti, la robusta tempra e la fortezza d' animo di Francesco Crispi ancora ci assicurano; mentre minore sarebbe la fidanza in altri, la cui vita non passò framezzo a cotante vicende ed esperienze educatrici.

Noi, perchè non vogliamo essere adulatori di nessuno, nemmeno di un primo Ministro, non lo assolviamo interamente dalle accuse che con tanta ira gli avversarii ogni giorno gli scagliano contro. Ma noi diciamo ai connazionali: tra Crispi e Cavallotti non c'è da esitare un momento nella scelta; tra Crispi ed altri che oggi sono oppositori di lui, ma di più benigna sembianza, potrassi disputare forse. Però, su equa lance pesato il bene ed il male, riteniamo che, nelle condizioni presenti dell' Italia, ancora nel Paese, dopo le adesioni palesi del *banchetto di Firenze*, le maggiori adesioni troverebbe Francesco Crispi.

G.

DA BELGRADO.

Belgrado, 3 ottobre.

Le elezioni generali per la Skupcina, confermano nuovamente che la Serbia, nella sua grande maggioranza, segue e professa la politica dei radicali.

Difatti il risultato delle urne fu oltre ogni dire favorevole ai radicali, che su centotrentun deputati, cioè quanti costituiscono il nostro Parlamento, 113 riuscirono in senso radicale, mentre i liberali, con grande stento, nominarono 17 dei loro e i progressisti appena uno e precisamente il loro capo Garaschanin.

Il concorso degli elettori poi fu quanto mai numeroso, e la sola Belgrado vide uno spettacolo del tutto nuovo per lei: quasi tutti i tremila elettori inscritti andarono a votare.

—

La funzione elettorale procedette in pieno ordine, e di ciò va pure lodato il Governo, il quale, oltre ad aver garantito scrupolosamente il voto a ognuno, prese misure energiche affinchè l'ordine non venisse minimamente turbato.

L'esito delle elezioni non recò stupore a nessuno, ad onta che i partiti d'opposizione, fiancheggiati dall'ex-re Milano e dal metropolita Michele, avessero posto in opera ogni mezzo per screditare i radicali. Ma il Paese, che ben sa discernere fra gli uomini dei passati Governi e coloro che oggi sono al potere non badò a ciò che i liberali ed i progressisti andavano facendo e dicendo nei loro giornali da alcuni mesi.

Il Paese aspettò il giorno delle elezioni, e col proprio voto, confermando l'indirizzo attuale, condannò per sempre ogni velleità dell' ex-re e dei suoi partigiani, i progressisti, che speravano di mandare alla Skupcina, se non di più, una quarantina almeno di deputati.

Milano così comprenderà ancora una volta che per lui la è finita in Serbia, e che facendo una sorda e sleale guerra ai radicali, viene infine a farla all'intera nazione a proprio danno. La miglior cosa perciò che esso può fare si è quella di mostrarsi amico coi suoi ex-proscritti, che oggi soli comandano in Serbia, e questi sono Pasic, Tanzanovic e Gjaja, triumvirato più potente oggi della Reggenza e dello stesso re.

—

La situazione interna della Serbia rimane quale era prima; nulla vi influirono le presenti elezioni. I radicali, che guadagnarono questa volta altri dieci seggi (in forza della nuova legge elettorale che da 120 aumenta al numero di 131 i nostri deputati), restano padroni assoluti del campo, e la microscopica opposizione liberale s'accontenterà, come per lo passato, di protestare contro la *radicalissima* riforma dell'intero organismo dello Stato, contemplata nel programma dei radicali.

L'opposizione parlamentare, che oggi si vede accresciuta pel solo voto del progressista Garaschanin, conta in tutto 18 deputati, ed è impotente assolutamente a far valere la propria opinione contro le forze del radicalismo.

L'opposizione non può chiamarsi lesa minimamente, essendo state le presenti elezioni la vera espressione del paese. Non baratterie, non soprusi, non pressioni, nulla insomma che possa dar adito all'opposizione a far la voce grossa contro il Governo. Il Paese fu lasciato libero nella scelta, ed esso scelse, come ben sapete. Il Governo sorpassando perfino ad una disposizione del nostro Tribunale, che contestava a Garaschanin il diritto di essere eletto — perchè non ancora completamente sciolto da una grave accusa di assassinio perpetrato sulla persona di uno studente nei moti dell'anno scorso fra radicali e progressisti — il Governo, dico, passò sopra alla disposizione del Tribunale e permise che il Garaschanin fosse candidato e venisse eletto.

Occorre rilevare infine che le presenti elezioni non hanno avuto l'importanza che loro si attribuiva specialmente dalla Stampa austro-ungarica, la quale da lungo tempo andava impressionando l'opinione politica europea col dire che, se il Governo radicale non faceva pressione, i liberali ed i progressisti avrebbero avuto la maggioranza. Niente di più falso. Il Governo, lo affermo imparzialmente, lasciò che ognuno votasse secondo la propria scienza e coscienza, ed il risultato, si capisce, non piacerà certamente nè a Vienna nè a Budapest, checchè ne dicano la *Neue Freie Presse* ed il *Pester Lloyd*, che, consigliando sempre misure severe contro la Serbia ed una guerra spietata economica, finirono poi col sollecitare i ministri austro-ungarici a far con noi la pace, persuadendosi infine che nulla può abbattere il partito radicale ora dominante in Serbia.

Un' altra bomba cavallottiana.

Ecco il testo dell'interpellanza inviata da Felice Cavallotti alla presidenza della Camera sulla famosa intervista di Saint-Cère con l'on. Crispi.

— Il sottoscritto chiede formalmente d' interpellare l'on. presidente del Consiglio per sapere se sia vero il fatto enorme che il capo del ministero italiano, obliando il decoro non tanto proprio di cui egli solo è giudice, quanto del governo e del paese che rappresenta, abbia mandato a prendere in propria carrozza al di lui domicilio un rinnegato tedesco oggi pubblicista francese, il quale da più anni negli organi clericali e legittimisti di Francia scaglia contumelie e fango contro l'Italia e gli italiani, non escluse le donne, a cominciare da S. M. la Regina Margherita; e siasi permesso di anticipare a questa figura straniera le spiegazioni politiche che egli doveva ai soli rappresentanti della nazione, ai quali tante volte li negò; facendosi lecito per giunta, egli italiano e primo ministro d'Italia, di confidare nei replicati colloqui a questo straniero miserabile ingiurie e calunnie contro la propria patria e contumelie e dileggio contro le più pure glorie italiane che, se non il rispetto dovuto alla qualità de' suoi predecessori e ai grandi servigi resi al paese, avevano diritto al rispetto per le tombe.

Il monumento ai tredici generali ungheresi dell' esercito insurrezionale.

Si ha da Arad 6 corrente: La solennità dello scoprimento del monumento eretto alla memoria dei 13 giustiziati del 1849 riuscì imponentissima. Grande entusiasmo. Presenti 100 mila persone.

Prima della solennità dello scoprimento, ci fu una funzione sacra nella chiesa dei Minoriti. Il monumento, che s'erge sulla piazza della Libertà, è imponente.

Si trovavano presenti i vecchi *honved* ed i superstiti della rivoluzione; fra altri Klapka, Pulsky, Beszo. Intervenne anche il celebre pittore Muncaczy.

Tennero commoventi discorsi il podestà Salacz di Arad, lo scultore Zala, il presidente dell' Associazione degli *honved* del 1848, signor Lukacsy.

La deputazione del municipio di Fiume depose una corona bellissima appiedi del monumento.

Tempo splendido: i negozi della città chiusi.

Alle 3 ore il grande corteggio si recò sul luogo dove avvenne l'esecuzione.

Il militare ed i funzionari dello Stato non parteciparono alla solennità.

I deputati ungheresi, con l'approvazione del presidente del Consiglio dei ministri, deposero sul monumento una corona d' alloro.

Il fallimento del "Lloyd„ austriaco.

Telegrafano da Vienna che sembra inevitabile il fallimento della Società di navigazione del Lloyd austriaco.

Tutti i lavori nei cantieri a Trieste sono stati ridotti. Sono stati sospesi quelli relativi alla costruzione dei nuovi piroscafi.

A Vienna vi fu una riunione dei membri ed azionisti della Società. — Il segretario generale fece l'esposizione dello stato attivo e passivo del Lloyd.

Si crede che il disavanzo del 1891 sarà di 5 milioni.

Vienna, 7. Causa un ristagno nell' esportazione, 4000 lavoranti calzolai sono senza lavoro.

Un ministro fischiato.

Bruxelles, 7. Ieri a Malines ebbe luogo una dimostrazione contro il ministro Debruyn quivi recatosi per rappresentare il governo alla inaugurazione della grande chiesa destinata a proteggere il paese dalle inondazioni della Dyle. Il ministro fu ricevuto alla stazione da una moltitudine urlante e fischiante che lo accompagnò nel suo percorso per la città, gridando: « Abbasso il Ministero! »

La polizia dovè intervenire per proteggere il ministro dall' onda popolare.

Bruxelles, 7. Il ministro Debruyn fu accompagnato da un coro di fischi e di insulti anche nel ritorno dalla inaugurazione della chiusa.

I fischi e le proteste durarono insistenti lungo tutto il percorso, e la polizia durò gran fatica a proteggerlo.

Parecchie le colluttazioni tra la forza e la popolazione. Quando il ministro dirigevasi alla stazione per riprendere il treno, la gendarmeria fu costretta a caricare e più riprese la folla per liberarne la vettura.

Parecchi i feriti e gli arresti.

Come avvennero le elezioni in Bulgaria.

Pietroburgo, 7. Il « Nowosti » pubblica una lettera del Rizow sulle elezioni bulgare.

In essa si vuol far conoscere con quali mezzi il governo riuscì ad ottenerne la maggioranza. Circa seimila persone furono arrestate in quell'epoca.

La maggior parte dell'armata fu corrotta con danaro, sicchè l'espressione della volontà popolare fu paralizzata dalla forza.

Rizow afferma la prossima caduta di Stambulow e la non meno prossima vendetta dei macedoni per l'esecuzione di Panitza, ch'era il presidente del Comitato per la liberazione della Macedonia; soggiunge che i macedoni ed i bulgari non sperano che nella Russia.

Notisi che il Rizow era implicato nel processo Panitza: venne anche condannato e poscia consegnato alla Russia perchè suddito di quella nazione.

Come per un minuto

un capitano guadagna 2 milioni e mezzo.

Si telegrafa da New-York che, sabato, la dogana si chiuse a mezzanotte perchè domenica non si facevano operazioni, e lunedì andava in vigore la nuova tariffa proibitiva. Treni straordinari dal Canadà portarono merci fino all' ultimo momento. Tutti i vapori rimorchiatori disponibili erano stati inviati incontro ai bastimenti a vela per affrettarne la corsa. Il piroscafo *Etruria* arrivò alla dogana un minuto prima di mezzanotte; il capitano fece così guadagnare ai caricatori un mezzo milione di dollari.

Nabergoi al Consiglio Comunale di Trieste.

Leggiamo nel *Piccolo*:

È noto ai lettori che il dottor Antonio Attilio Cofler, quale ultimo presidente della disciolta società *Pro Patria*, offriva al Comune di continuare l'istituzione del giardino infantile di Gretta; è noto pure il deliberato adesivo della Delegazione municipale che rappresentava il Consiglio durante le vacanze.

L'argomento venne portato iersera dinanzi al Consiglio con la proposta avanzata dalla Commissione scolastica di aprire un giardino infantile nello stabile in Gretta, la cui intavolazione verrà trascritta a nome del Comune di affidarne la direzione ad una maestra dei giardini infantili della città; di assumere tre assistenti straordinarie; di accordare f. 240 per completare il materiale didattico e d'incaricare l'esecutivo di sopperire per questo anno scolastico alle altre spese occorrenti, salvo a stanziare nel bilancio del 1891 la somma relativa al titolo « Giardini Infantili. »

L'on. *Nabergoi* dichiara che non farà controproposte perchè sa che verrebbero respinte, ma che voterà contro, perchè il giardino infantile di Gretta è destinato a snazionalizzare quelle povere creature innocenti (« *Bravo!* ») *ironici, mormorii*). Il presidente scampanella e osserva che se qui fanciulli non volessero snazionalizzarsi, non accorrerebbero in tal numero a quell'istituto. (*Applausi dalla galleria e nuova scampanellata*).

La proposta, messa a voti, è approvata con 36 sopra 40 voti. L'on. don Pacor vota in favore. Rimangono seduti i consiglieri Sanzin, Nabergoi, Mantellanz e Nadlischek.

La votazione è accolta da vivissimi applausi del pubblico.

I voti del socialismo.

Berlino, 7. Ieri ebbe luogo a Bochum un *meeting* socialista-democratico al quale intervennero oltre 5000 persone.

Dopo un discorso del deputato amburghese Förster, fu votata la seguente risoluzione: I socialisti-democratici presenti deliberano di combattere la supremazia dei partiti reazionari e di rovesciare la tirannia del capitalismo.

Un Consiglio Comunale assalito dal popolo

Napoli, 8. Ieri sera alle 7, il Consiglio comunale di S. Maria Capua Vetere si adunò per seguitare la discussione sulla modifica della tariffa daziaria. Intenzione del Consiglio, era di portarvi un non lieve aumento.

Appena aperta la seduta, un' enorme folla di popolo incominciò a gridare e lanciare sassi contro il palazzo municipale. Carabinieri, guardie di città e questurini impedirono che quella massa invadesse l'aula consigliare.

Alcuni sassi mandarono in frantumi i vetri delle finestre.

A questo punto la polizia caricò la folla. Ne nacque una seria colluttazione e tre guardie rimasero ferite, insieme al maresciallo dei carabinieri.

Sopraggiunsero due squadroni di cavalleria che sbaragliarono la moltitudine, occupando gli sbocchi delle vie per difendere il palazzo municipale.

Il Consiglio proseguì quindi la seduta.

Si sono fatti parecchi arresti e si contano vari feriti.

La città venne occupata dalla truppa.

Irruzione di anarchici

nel Consiglio comunale d' Imola.

Bologna, 7. Iersera vi è stata seduta tempestosissima nel Consiglio comunale d'Imola. Il Consiglio si era riunito per la elezione parziale della Giunta e per la nomina d' una Commissione, quando un gruppo di anarchici irruppe nella sala dicendo: « Vogliamo lavoro, non ciarle! Non importa che discutiate! »

Ne seguì un tumulto indescrivibile. Il sindaco Tamburini non potè frenare la tempesta. Molti consiglieri fuggirono. Dopo un'ora di schiamazzo si volle riprendere la seduta, ma mancava il numero legale. Stamane, in seguito ai tumulti di iersera, il Sindaco e la Giunta hanno presentato le dimissioni al sottoprefetto Anfossi.

Tra villici e gendarmi.

Budapest, 7. A Miskolcz furono aggrediti e sopraffatti in una osteria un gendarme civico e tre ussari. Uno morì subito, due sono gravemente feriti. — Da Kaposvar giunge la notizia che nella *puszta* Juam, in occasione della sagra, avvenne un conflitto sanguinoso fra i villici e i gendarmi. Un contadino, certo Nagy, fu ucciso, quattro gendarmi furono gravemente feriti.

Nel Canton Ticino.

Lugano, 7. Questa sera la Banda cittadina sotto le finestre dell' *Hotel Svizzero*, dove sono alloggiati il tenente-colonnello Trieb e gli ufficiali superiori del battaglione 38.o, suonò per salutare la truppa federale che domani mattina alle 5 parte con treno speciale diretta a Berna.

Una grandissima folla occupava la via Canova, ove vi è l' *Hotel*, è la piccola piazza vicina.

Anche la città è animata, e gruppi di liberali si vedono in piazza della Riforma, dove anche questa sera staziona un picchetto armato.

I posti di guardia, ove prima vi erano le sentinelle di fanteria, ora sono guardiati da soldati di cavalleria.

Quest' oggi sono arrivati due squadroni di cavalleria, i quali rimarranno qui di stanza fino a che arriverà l'altro battaglione di fanteria che è quello di Lucernese.

Lugano, 7. A Tesserete vi è qualche minaccia di disordini; i conservatori si sono nuovamente armati dopo che la compagnia spedita colà ieri sera, ritornò a Lugano, e fecero delle minaccie ai liberali; minaccie che sembrano abbastanza serie tanto che due famiglie liberali dovettero rifugiarsi a Lugano, e così pure il signor Buzzi, ufficiale telegrafico, fu costretto ad abbandonare l'ufficio e venir qui.

La diligenza postale quando fu vicina al paese di Tesserete, dovette retrocedere e ritornarsene in città.

Furono mandati colà una trentina di dragoni.

Si dice che a Tesserete si sieno fino da ieri portati alcuni caporioni conservatori luganesi.

La politica estera di Crispi ovvero il Discorso di Firenze.

Firenze, 8. Il banchetto cominciò alle sette e mezza. Sono presenti i ministri Crispi, Zanardelli, Boselli, Finali, Lacava, Bertolè Viale, Giolitti e i sotto segretari Damiani, Corvetto, Di Blasio e Gagliardo, 189 deputati, 58 senatori, parecchi magistrati ed ufficiali superiori, molti sindaci e Consiglieri provinciali e comunali.

Il banchetto ha luogo nel saloncino del politeama Vittorio Emanuele. All'entrare di Crispi suonossi la marcia reale.

Alle ore 9,10 si alza il Sindaco di Firenze Guicciardini, il quale saluta nell'on. Crispi il glorioso campione dei Mille, augurandogli di restare lunghi anni al servizio della patria e del Re. In nome di Firenze brinda all'amico di Garibaldi, al consigliere di Re Umberto.

—

Si alza quindi l'on. Crispi, del quale per sommi capi riassumeremo il discorso abbastanza prolisso lasciando fuori tutti i fronzoli e le fioriture rettoriche.

Nell'esordio dichiarò che non avrebbe fatto il discorso che la stampa da lui si aspettava, il discorso banditore di una lotta a cui il Paese non è sinora chiamato. Salutò quindi Firenze con uno squarcio lirico degno di tempi e di occasioni migliori: parlò di Virgilio, di Dante e... dell'Amor Divino *interessato alle nostre fortune.*

Accennò poscia al tema del discorso: *I doveri internazionali*, doveri a cui si potrebbe far credere che l'Italia mancasse, trasformando in accusa fondata quella calunnia che, nei più tristi momenti, ha su di essa pesato e sulla sua fama.

—

Una buona lavata di capo agli irredentisti.

Da qualche tempo, con parola seduttrice, una pericolosa tendenza cerca adescare l'animo delle popolazioni; quella che grida la rivendicazione delle terre italiane non unite al Regno. I nostri avversari vi cercan materia che può appassionare le menti, sia pur generose, ma deboli ed irriflessive.

Circondato, però, in apparenza, dalla calda poesia della patria, *l'Irredentismo* non è meno oggi il più dannoso degli errori in Italia, perchè nemico di quella unità che pretende integrare e di quella pace di cui si afferma l'apostolo.

Il principio di nazionalità, nella sua ultima espressione, non può qualunque sia il desiderio ideale, essere costantemente la norma esclusiva del diritto politico e diplomatico. È ammissibile che questo principio, al quale dobbiamo l'esistenza politica, sia quello stesso che, spinto oltre ogni ragionevole misura, ci conduca follemente a ruina?

Eppure, inteso a rigor della logica che dovrebbe inspirare l'irredentismo, esso varrebbe a schierare contro di noi tutti quanti i Governi, violando persino, ad un tempo, la volontà di queste e quelle popolazioni. — Non si può, invero, distruggere la propria nazionalità: noi può quindi, nè Malta, che nel 1530 tanto si dolse d'essere staccata politicamente dalla Sicilia, e che or si acqueta nel dominio britannico; nè la Corsica, che, geograficamente ed etnograficamente è anch'essa italiana, e che pure, sottratta a Genova, mai più accennò a volere riunirsi all'Italia; più che nol possano le altre italiche terre disgiunte da noi. — Ma che la nazionalità non basti sempre ad assegnare ai popoli piuttosto l'uno che l'altro stato politico, lo dimostra la Svizzera italiana, e, con la francese e la tedesca, tutta quanta l'Elvetica Confederazione. Che poi una moderazione sapiente debba dirigere la condotta dei Governi di fronte al principio di nazionalità, lo dimostra la Germania alleata dell'Austria; — dirigendo, insieme al suo nuovo e già benemerito ministro, ad altre glorie la patria, lo dichiara Guglielmo II ad Heligoland, acquisto pacifico, ultima rivendicazione tedesca; e lo conferma, visitando a Narva lo Czar, che russifica il Baltico.

Or dunque si veda con quanti Stati già ci porrebbe in lotta l'irredentismo, quando avesse prevalenza in Italia. Ma non sarebbero i soli. Ad altri verremmo in odio che, se non le nostre, avrebbero a temere le altrui rivendicazioni, istigate dall'agitazione che noi andremmo provocando.

Avremmo dunque la guerra, la volessero o no gl'irredentisti; l'avremmo, conseguenza finale ed inevitabile della loro politica; chè non attenderebbe l'Europa il beneplacito loro, e si difenderebbe attaccando. Avremmo la guerra, e l'avremmo disarmati.

Scopo immediato dell'agitazione irredentista è la rottura della triplice alleanza.

Epperò, l'irredentismo è bandiera che si sventola a mezzo, e in una direzione soltanto, verso il confine orientale.

Gli agitatori s'illudono così di non destare altrove diffidenze e sospetti: e non scorgono le cortesie che dalla Francia, lungoveggente, si usano — chi potrebbe farlene carico? — all'Austria; e non odono le accuse cui danno pretesto, o che si sollevano, a proposito della contesa religiosa di Malta, e della rivoluzione ticinese.

E, mentre così addensano all'estero antipatie contro l'Italia, neppure mostrano di avvertire che secondano a un tempo le mire di chi, all'interno, si mantiene d'Italia nemico.

—

La triplice alleanza. — La triplice alleanza, avendo per iscopo e per base la garanzia territoriale degli Stati contraenti, è naturale se ne desideri lo scioglimento da chi aspira a riacquistare il poter temporale. — Se l'Austria — da questi si pensa — non fosse amica ed alleata dell'Italia, si potrebbe ricostituire il fascio delle potenze cattoliche, a vantaggio della Santa Sede.

Così, chi cerca minare la triplice per rompere l'Unità, divien il naturale alleato di chi l'aggredisce per distruggere le istituzioni.

Fu detto, a proposito delle alleanze, che esse debbono essere di breve durata, fatte a scopi determinati e sicuri, anzi, nella sola imminenza del pericolo: amici con tutti, ma senza vincoli per l'avvenire.

Questa teoria non è applicabile quando l'Europa in armi attende la soluzione d'importanti questioni e la prepara o, raggiuntala, deve pensare a garantirla. In questi casi è più che mai necessario tenersi forti, per virtù d'armi non solo, ma di alleanze.

Raggiunta l'unità, dovevasi, all'opera delle riforme, accoppiare un diverso ma non meno importante programma di politica estera. Avevamo, infatti, all'interno un nemico dal quale era da attendersi che c'insidierebbe presso tutti i Governi; e, divenuti com'eravamo uno dei principali fattori della situazione europea, la nostra rapida fortuna poteva, da un lato, far dei gelosi, dava dall'altro alla nostra cooperazione un valor singolare.

Parve invece prudente il non avere programma internazionale di sorta e all'epoca della guerra fra Russia e Turchia il nostro paese si trovò isolato ed inerme e quando al Congresso di Berlino si trattarono le grandi questioni dibattute in Oriente, noi rimanemmo esclusi da qualunque combinazione. Eppure era vivo ancora il nostro prestigio ed evidente il peso che, volendo e sapendo, poteva avere la nostra parola. Epperò, l'Italia fu invitata ad accordi per la tutela degl'interessi comuni. — Ma indarno.

Non si è riusciti ancora a comprendere le ragioni del rifiuto; le ragioni per cui si preferì ancora la politica dell'isolamento, che già aveva fatto declinare dai nostri Governanti altre proposte della unificata e potente Germania. E il Congresso di Berlino fu un disastro per noi.

All'italia, l'isolamento era valso la frontiera orientale rimasta quale era, e la libertà dei suoi mari compromessa.

Ne era dunque menomata l'autorità nostra in Europa, offesa la nostra posizione. Pur, non fu quello il peggiore dei danni.

Impotenti all'estero, volgevano le nostre sorti al peggio dal 1879 al 1881; all'interno la debolezza e il disordine eran giunti al punto, che l'Austria, da parte sua, si era chiesta se non doveva difendersene, e il duro, pubblico studio delle italiche cose, lanciato come ammonimento, aveva appoggiato con un esercito che, sotto il comando di esperto capitano, aveva raccolto all'aperta frontiera, pronto a varcarla.

Questi i frutti dell'isolamento; questi i frutti dell'irredentismo che, come veniva allora, e come viene ora inteso ed espresso, è la negazione di qualunque politica.

Quelle alleanze cui oggi dagli irredentisti si maledice furono dal loro stessi eccessi rese inevitabili.

Sin dall'ottobre 1879, Austria e Germania si erano unite a comune difesa contro ogni esterna aggressione. All'Italia non rimaneva che di essere ammessa nel concerto dei due grandi Imperi; e l'ottenne a Berlino, quando ebbe chiarito a Vienna i suoi intendimenti.

Era un primo passo ad uscire dall'isolamento: l'opinione publica non fu soddisfatta.

Nei primi anni il trattato non diede frutto. A Vienna ed a Berlino non erano dissipati i dubbi che i precedenti avevano destato; la sincerità nostra parea discutibile ancora.

La fiducia nasceva nel secondo periodo dell'alleanza, e incominciava a giovarci. Essa diveniva poi accordo sinceramente cordiale negli ultimi tre anni, e la sua influenza si esercitava su tutte le questioni internazionali in cui eravamo impegnati.

La triplice alleanza garantendo l'integrità territoriale alle potenze unite, e raccogliendo, a difesa sultanto, una forza militare imponente, ha pure assicurato all'Europa la *pace.*

La politica che ci *convenne* offre anch'essa le sue difficoltà; essa può anche imporre ai nostri cuori la virtù del silenzio. Ma mancarvi ora sarebbe un delitto di lesa lealtà non soltanto, ma di lesa patria. Non deve essere la storia una fonte di risentimenti implacati, di odii non periturì.

Missione dell'Italia nuova è di lavorare con gli altri popoli, ad instaurare nel vecchio e ormai stanco continente, mercè la scienza e la libertà, il regno della fraternità politica e della sociale uguaglianza, solo mezzo ad un benessere che ormai s'impone.

Del resto, se l'unità italiana e la germanica si completano e si rafforzano a vicenda; se l'intimità italo-inglese, or più cordiale che mai, risponde, pel nostro e pel paese amico, all'interesse ed alla inclinazione ad un tempo; l'esistenza di un'Austria e di una Francia, grandi potenze è, alle nostre frontiere, una garanzia, com'è necessità dell'equilibrio europeo. Per la diversa entità delle razze, che, qua si limitano a popolare scarsamente, là, esuberanti, incombono sull'Europa, uno Stato come l'Austria-Ungheria che, comprendendole tutte, impedisce lo straripare d'ognuna, bisognerebbe, come altra volta ebbi a dire, crearlo, se non esistesse diggià.

D'altro lato, nessuno pensa e mai potrebbe pensare ad un'Europa priva della missione di quella Francia che è il più geniale sorriso della moderna civiltà, e la cui forza d'attrazione non risente influenza di errori.

Posta così tra l'una e l'altra potenza l'Italia non può che essere amica di entrambe.

L'Italia è ora signora di se, non tollera estranee dominazioni; è forte per distendere la sua indipendenza, per influire in Europa ad onore della giustizia internazionale.

Il Vaticano — alleato degli irredentisti — che vede nella triplice alleanza un ostacolo alla restaurazione del potere temporale, s'inganna, se crede che basterebbe distruggerla, per vedere tolto ogni ostacolo: esso non tien conto di ciò che possano la nostra volontà e le nostre braccia. E possono tanto, che, sciolta pure l'Italia da ogni vincolo coi due Imperi, troverebbero gl'italiani in sè stessi la forza di difendere e la virtù di salvare, coll'unità della Patria per sè, la libertà del pensiero per tutto il mondo civile.

S'ingannano alla lor volta gl'irredentisti, se credono di riuscire col loro programma a minare le basi di quella monarchia che accusano di fare una politica antinazionale. — Troppo saldamente le hanno cementate il sangue versato, e la lealtà, la virtù, la sapienza di Re e di Principi soldati in guerra, in pace cittadini, sempre italiani ed esempio di provvida democrazia.

Così essendo, due doveri ci s'impongono: doveri di fede verso il regime liberamente eletto dal popolo italiano il di del riscatto, dovere internazionale. Esige questo che i trattati sieno con onestà osservati dal governo e rispettati dalle popolazioni.

—

Niente Repubblica. Gl'interessi d'Italia s'identificano con quelli della Monarchia.

La Repubblica ci spezzerebbe, e riaprirebbe l'adito a quella discordia nazionale, che fu per secoli la malattia organica del nostro paese.

L'Europa stessa lo sente. Essa considera perciò la Monarchia come un pegno di pace, e perchè costituendo uno Stato potente, la sottrae alla tentazione degli antichi peccati, che non meno di noi ha duramente scontato.

D'altra parte, a che la Repubblica? Il popolo italiano non ha nulla da chiederle; nulla potrebbe di meglio sperarne. Tutti i cittadini senza distinzione nè limiti, partecipano al governo dello Stato, influiscono sul suo indirizzo; tutte le classi sociali possono esporre i loro desideri, e ove non offendano gli altrui diritti, soddisfarli nelle vie legali. — Dalla pubblica cosa nessuno essendo più escluso che non l'abbia meritato, è il principato nostro quella effettiva e costante Repubblica, in cui ognuno a sua volta può giungere a prevalere, quando abbia la virtù dell'attendere, e sappia ottenere il suffragio dei più.

—

Appello alla saggezza del popolo italiano. Dirigendomi a voi che mi ascoltaste, mi dirigo a tutta l'Italia, chiamando a difesa di questi beni supremi, al rispetto di questi supremi doveri, quanti sono italiani che non acciechi ira di parte, e il cui patriottismo sia confortato dal senno.

Un comitato di pubblica saggezza sia dunque in Italia, e lo compongano quanti sono italiani veggenti, affine di salvare anzitutto la fama al paese, ed evitare il ridicolo in cui affonderebbe la sua dignità, quando grazie al clamore non soffocato degli agitatori, ci potesse credere il mondo divenuti ad un tratto un popolo di malcontenti garruli e pretenziosi.

Non a questo invero, è risorta l'Italia; e ben diverso è il popolo che, non per questo, ha sofferto, combattuto, lavora, ed ha diritto a non vedersi così calunniato.

A questo popolo, del quale è Firenze, è tutta Toscana, sì nobile parte; a questo popolo, che quanti qui siete rappresentate così degnamente, bevete meco, o amici, e alla Dinastia che con tanta virtù lo rappresenta nel mondo. E nel grido che lo levo, nell'evviva all'Italia e al suo Re, sia il santo proposito di volerne sempre il bene soltanto!

Prima del discorso, dalle due alle quattro, tennesi Consiglio di ministri nel salone dell'appartamento Crispi. Crispi, prima di pronunciare il discorso, ne lesse il testo a Zanardelli, ed ebbe con lui una lunga intervista nella quale credesi siensi accordati anche sull'epoca delle elezioni generali.

Prima e dopo il Consiglio dei ministri Crispi conferì ripetutamente coll'ambasciatore Nigra.

L'esordio del discorso suscitò applausi quando disse Firenze culla dell'arte politica ed alluse alle passate glorie della patria di Macchiavelli e di Dante.

Poi l'impressione raffreddossi. Generalmente venne giudicata fuori di luogo la critica retrospettiva della politica estera di Depretis e di Cairoli. Fu molto notata l'insistenza nel combattere l'irredentismo e nel segnalarne le disastrose conseguenze. Felici parvero le frasi designate a dimostrare il fermo proposito di mantenere buoni rapporti colla Francia.

Molto commentato il punto nel quale l'oratore affermò che sarebbe stoltezza non invocare l'appoggio tanto dei progressisti quanto dei conservatori.

Si ritiene che l'on. Crispi abbia deliberamente trattato soltanto della politica estera, per non pregiudicare in nulla il programma di Governo col quale il Ministero si presenterà agli elettori.

Cronaca Provinciale.

Le cantine del signor Pasquale Fior.

Palmanova, 8 ottobre.

Giorni sono feci una passeggiata fino alla nostra Stazione ferroviaria, attratto dal desiderio di vedere le cantine del signor Pasquale Fior, dove erano dirette lunghe file di carri con tini pieni d'uva che da vari giorni passavano per Palmanova. Come sapete, il signor Fior ha costruito l'importante suo stabilimento agricolo in prossimità della nostra stazione. Egli vi ha importata, con esenzione di dazio, tutta l'uva della sua vasta tenuta di Belvedere, presso Aquileia e molta di quella della Villa Vicentina. A chi visita le cantine del sig. Fior, sembra di essere ritornato alle vendemmie d'una volta. L'uva è tutta scelta e non ebbe una goccia di pioggia. Il signor Fior è sempre là a dirigere e sorvegliare perchè tutto proceda regolarmente. Un vecchio di Scodovacca, che si trovava nelle cantine, assicurò che il vino del sig. Fior, sia per la qualità dell'uva, che per la stagione propizia, nonchè pel modo con cui vien fatto può rivaleggiare con quello del 1834. Esso ha tale potenza che l'altro di una botte di venti Ettolitri s'ebbe dalla forza del vino stesso spaccato il fondo dello spessore di circa sette centimetri. Figuratevi che esplosione!

Anche i nostri osti ed albergatori ne approfitteranno a tempo, cioè prima di essere prevenuti da altri negli acquisti, poichè i quattrocento ettolitri circa di quell'eccellente vino, non staranno molto in cantina del Fior.

Sia dunque il benvenuto l'intraprendente ed ottimo signor Fior, al quale auguro buoni affari.

Meglio così!

Pordenone, 8 ottobre.

Il processo *monstre*, che oggi doveva aver luogo, dopo replica e contro replica degli egregi avv. signori comm. Giuriati, Villanova, Diena, Galeazzi, Cavarzerani, Banuzzi, venne prorogato al 15. Nel pomeriggio gli egregi signori: dott. Enea Ellero, dott. Carnielli, Sacardi e Bortoluzzi, poterono a quanto mi si dice, combinare l'antica faccenda con soddisfazione d'ambo le parti: spero tale pace sia duratura. B.

Morte accidentale.

Cecchi Pietro, da Palmanova, il 3 corr., bagnando della calce in una vasca, scivolò e cadde nella stessa, riportando gravi ustioni che furono causa della sua morte avvenuta nel giorno successivo.

Nel Comune di Codroipo

sono vacanti due posti di maestro elementare, uno di classe III. con L. 800 di stipendio, l'altro di IV. e V. con L. 1100. Per essi non si potè aprire concorso essendo passate le epoche all'uopo prescritte.

Comune di Pontebba.

Avviso.

IL NUOVO MERCATO DI ANIMALI la cui istituzione venne autorizzata col Prefettizio Decreto 7 maggio 1889 n. 12595 avrà luogo nella **seconda Domenica di Ottobre** d'ogni anno.

Dal Municipio di Pontebba,
addì 20 settembre 1890.

Il Sindaco
Gio. Leonardo Di Gaspero.

PUBBLICAZIONI.

Annunciamo le recenti importanti pubblicazioni scientifiche e tecniche dell'editore Ulrico Hoepli, di Milano:

Nella *Serie degli studii giuridici e politici* sono usciti il III volume del **Codice ferroviario del Gasca**: tratta ampiamente del Diritto internazionale ed ha un utile repertorio e massimario: (L. 9). — **Le forme naturali dell'economia sociale del Cossa** (L. 2). — e il II volume (che tratta del *Diritto Commerciale*) delle **Istituzioni di diritto positivo** del Triaca-Vivante (L. 3,50). Quest'opera, destinata alle Scuole, esce nella sua sesta edizione, completamente rifatta: presto uscirà il I vol. che riflette il *Diritto Civile.*

Per la *Biblioteca tecnica* è uscito il II volume della **Meccanica industriale** del Garuffa: si occupa esclusivamente delle *Macchine motori ed operatrici*; ha 400 incisioni. Come il I vol., così anche questo, speriamo, sarà accolto con plauso dagli ingegneri industriali e meccanici, dai costruttori, dalle Amministrazioni ferroviarie, ecc., specialmente per la chiarezza dell'esposizione scientifica e per i criteri pratici con cui fu svolta la materia (L. 9).

Lo stesso Hoepli è pure editore del **Giornale di mineralogia, cristallografia e petrografia** diretto dal prof. Sansoni, della R. Università di Pavia; il terzo fascicolo ora uscito, ha 4 tavole litografiche e 11 incisioni nel testo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Mercoledì 7 -10-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	749.5	749.8	752 7	757 5
Umidità relativa .	81	68	77	41
Stato del cielo . . .	coper.	coper.	misto	sereno
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	—	—	—	—
Vento (loc. cm. . .	0	0	0	6
Term. cent. . . .	18 6	19 9	17.8	14.7

Temper. mass.. . . 21.5 | Temperatura minima
» min. . . 15.0 | all' aperto 14.0

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 5 del 8 - ottobre 1890. dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:
Ancora venti deboli o freschi intorno ponente — cielo nuvoloso con qualche pioggia a nord — vario altrove.

COL PRIMO DI OTTOBRE

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla ***Patria del Friuli*** per l' ultimo trimestre del 1890.

Si pregano i Soci di Udine e della Provincia che non fossero in regola con la nostra Amministrazione, a mandare l' importo al nostro Ufficio o vero a mezzo di *Vaglia Postale*.

Deputati friulani al banchetto di Firenze.

Dei nostri Deputati, sedevano ieri sera al banchetto di Firenze gli on. Chiaradia, De Bassecourt, Marchiori e Poncilli.

Iscrizione di bambini ai Giardini d' Infanzia.

Nei giorni 15, 16, 17, 18, 20 e 21 ottobre dalle ore 10 ant. a 1 pom. è aperta la regolare iscrizione per ottanta bambini al Giardino d' Infanzia in Via Villalta n. 11, e per altrettanti in quello in Via Tomadini n. 13, dove è altresì aperta l' iscrizione per le classi prima, seconda e terza elementari, annesse al Giardino in Via Tomadini.

Scuola d'arti e mestieri in Udine.

Col giorno 15 corrente si chiudono le iscrizioni ai varii corsi di questa scuola per le lezioni serali e festive, e col 26 Ottobre per le lezioni solamente festive.

Per iscriversi alle lezioni serali e festive i giovani dovranno ritirare dall' ufficio di direzione, o dal Segretario della Società Operaja Generale, un' apposita modula di domanda e poscia presentarsi al Direttore della Scuola, insieme al padre o chi per esso, portando la scheda debitamente riempita dagli scolari stessi e firmata dal padre e dal padrone del laboratorio in cui sono occupati in segno di completa adesione.

Coloro che si inscrivono per la prima volta, uniranno alla scheda l'attestato di promozione dell' ultima classe elementare, che hanno percorso.

Le lezioni serali incominceranno nella sera dell' 16 Ottobre e le lezioni soltanto festive nel giorno 19 Ottobre, in base all' orario, che verrà pubblicato all' albo della Scuola.

Si interessano vivamente i padroni di bottega, i capi officina ed i parenti dei giovani operai perchè vogliano curarne l' inscrizione sollecita ed in seguito la frequenza costante lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore sei e mezza pom., attesochè le lezioni cominciano alle ore 7 precise, e nei giorni festivi alle 8 antimeridiane.

Raccolto del granoturco.

Giusta informazioni assunte dalla Prefettura, d' ordine del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, si calcola, in via per ora di previsione e salvo a dare più tardi notizie definitive, che il raccolto del granoturco nella nostra Provincia potrà essere nel corrente anno di 821,684 ettolitri, pari al 74,75 per cento del raccolto medio.

La qualità del raccolto di quest' anno si ritiene che potrà essere ottima per 25,730 ettolitri; buona per 507,081; mediocre per 277,344; cattiva per 11,529.

Il granoturco fu danneggiato dalla persistente umidità della primavera, che ne ritardò la vegetazione, comprimendo il terreno; ma, più che tutto, e nella maggior parte dei luoghi, dalla ostinata siccità di luglio e agosto. Recarono danni qua e là anche le grandinate e le bufere.

Istituto filodrammatico. T. Ciconi.

Brillantissimo il trattenimento di ieri sera per concorso di eleganti signorine. Interessarono i giuochi di prestidigitazione presentati dal sig. F. D'Augier con la sua solita abilità.

La recita delle due commediole fruttò applausi a tutti i dilettanti.

Si chiuse come al solito, il trattenimento con un festino di famiglia che riuscì animatissimo dal principio alla fine.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8, avrà luogo la prima straordinaria rappresentazione della comica compagnia G. Benini.

Si darà: *In Pretura* commedia in un atto di Ottolenghi, **nuovissima per Udine**:

La casa nova brillantissima commedia in 3 atti di C. Goldoni.

Il programma è attraentissimo e la Compagnia è preceduta d' ottima fama contando buoni elementi, molti di vecchia conoscenza pel nostro pubblico: fra tutti conoscitissimo il sig. Ferruccio Benini, che già fin dal 1877 si rivelava sulle nostre scene per artista corretto ed intelligente.

Tutto dà a prevedere in un bel concorso in queste due sere.

Teatro Nazionale.

Giovedì e Venerdì riposo. Sabato variata rappresentazione.

Facilitazioni di viaggio per Portogruaro.

Allo scopo di favorire il concorso del Pubblico al *III.o Congresso Agrario Provinciale* che avrà luogo a Portogruaro nei giorni 9, 10, 11 e 12 corr. la Società Veneta ha disposto perchè i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni dall' 8 al 12 per Portogruaro dalle stazioni della linea Udine-Portogruaro, siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all' ultimo treno del successivo giorno 13.

Ha inoltre disposto perchè nella notte dal 12 al 13 andante venga effettuato un treno speciale da Portogruaro a Udine con partenza da Portogruaro alle ore 12 e arrivo a Udine alle 2,7 ant.

Arresto.

Dagli agenti di P. S. venne arrestata Pollinger Teresa, siccome imputata del furto di una giacca a danno di Visentini Carlo.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell' infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l' attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l' esame igienico. Il D.r D' Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma*.

Posta economica.

Signor D. F. — Castelnuovo. Quanto Ella narra si riferisce al 20 settembre, e oggi siamo al 9 di ottobre; quindi storia vecchia.

Poi si ripete a Lei, quanto si disse ad altri. Col vento che spira in Tribunale riguardo a *querele per libello*, la *Patria del Friuli* ha deciso di non pubblicare verun pettegolezzo riguardante Sindaci, Giunte e i loro amministranti.

Nella sua corrispondenza chi sa mai se il Sindaco avrebbe pescato una *lesione* del suo onore di ufficiale pubblico!

Redazione.

Società anonima per la lavorazione meccanica del legname.

Capitale Lire 165,000 versato

Specialità dei parchetti

UDINE

Direttore signor *Silvio Del Colle*

La Società dispone d' una forza motrice idraulica di 120 cavalli realizzata da N. 3 Turbine. Sono poste per ora in azione N. 22 macchine per la lavorazione del legname con un' annua produzione di oltre m. q. centomila di Parchetti.

Essa Società assume l' esecuzione di qualsiasi lavoro in legname anche non compreso nei propri listini, a prezzi e condizioni da convenirsi.

I Parchetti vengono eseguiti interamente *massicci* per quanto sia complicato e minuto il disegno richiesto, vantaggio questo non indifferente sul vecchio sistema delle impiallacciature. I Parchetti della Società Udinese inoltre vengono spediti completamente ultimati, cioè squadrati con relativo incastro all' ingiro, per modo che facile e spedita riesce la loro posa in opera.

Richiamasi l' attenzione dei Signori consumatori sul fatto che la Società, per i mezzi dei quali può disporre e per le speciali condizioni in cui essa si trova, ha potuto stabilire prezzi finora mai praticati, e garantisce indeterminatamente i propri lavori. Con S. 3 — al m. p. ad esempio può aversi un parchetto a spinapesce in Faggio di qualità sceltissima. Anche per le liste costanti di ebete o larice, i prezzi sono inferiori a quelli sin qui praticati; gli stessi Falegnami ed Ebanisti possono per il consumo dei loro clienti ricorrere con vantaggio alla Società Udinese.

CAVALLI DA VENDERE

Sabato 11 corrente alle ore nove antimeridiane sulla piazza del Giardino in Udine si eseguirà la vendita di N. 35 cavalli di riforma del Reggimento Cavalleria Lucca (16.o)

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Venezia   Distretto di Portogruaro

Comune di S. Michele al Tagliamento.

Avviso di concorso al posto di levatrice

È aperto il concorso al posto suddetto per le partorienti povere di questo Comune retribuito con l' annuo stipendio di L. 400.

Le aspiranti presenteranno le domande in carta da bollo al sottoscritto entro il p. v. ottobre corredate dai documenti che seguono:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Situazione di famiglia;
5. Fedina del Tribunale;
6. Patente d' idoneità;

La persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio al più tardi il 1.o gennaio 1891.

S. Michele al Tagliamento, 27 settembre 1890.

Il Pro-Sindaco
Felice Ambrosio.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista Settimanale)

Grani

Udine, 9 settembre.

La settimana è trascorsa anche in quest' ultimo periodo pressochè uguale alle precedenti e cioè mercati poco affollati e discreta attività di domande.

Lo stato della campagna. Procedono alacremente i lavori per le semine del frumento. Si continua a raccogliere il mais e s' incominciò pure a raccogliere il cinquantino più maturo.

Frumento. Sono sempre limitate le domande in frumento epperò i prezzi sono fermissimi. Si quotano di L. 16.75 a 18 all' ettolitro e da 21.25 a 22 il quintale.

Granoturco. Questo cereale continua ad essere sostenuto stante le ricerche assai numerose.

Il granoturco nuovo non viene posto in vendita sui nostri mercati, nelle proporzioni supposte dalla maggior parte deSli acquirenti per conseguenza le domande superano quasi sempre le offerte.

Stante il raccolto scarso avuto questo anno si teme non avremo mercati affolati che dopo fatto il raccolto del cinquantino.

In ogni modo secondo il nostro modo di vedere, e l' opinione di molte persone competenti, crediamo che i prezzi saranno sempre sostenuti. Ad avvalorare questo nostro asserto abbiamo i mercati esteri i cui prezzi sono sostenutissimi.

Segala. In buonissima vista.
Avena. Sostenuta e ricercata.
Lupini. Calmi.

Mercato della seta.

Milano, 6 ottobre

Gli affari si sono presentati calmi anche coll' esordire di questa settimana, limitati essendo stati in generale gli incontri positivi di vendita.

Interessava ancora di preferenza l' articolo secondario, ma diedero luogo ad alcune transazioni anche le greggie di bella qualità capinodati da 10 a 14 denari da L. 50 a 51.

In complesso affari difficili per le offerte in ribasso.

Cotoni.

Liverpool 6 ottobre 1890.

Vendite probabili di cotoni balle 7000. Il mercato dei cotoni pronti si aperse in calma ed a prezzi senza variazioni da sabato.

Middling americani 5 3[4
Good Oomra 4 11[17

Cotoni a consegna con pochi affari ai prezzi di sabato.

Liverpool 4 ottobre 1890.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 8000 balle a prezzi invariati.

Middling americani 5 3[4
Good Oomra 4 12[16

I cotoni a consegna chiusero senza variazioni.

Nuova York, 4 ottobre 1890.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a balle 40.000

Middling Upland pronto cent. 10 3[8.

I cotoni futuri chiusero in calma col Middling a prezzi in ribasso di 0.02 a 0.05 di cent.

Vendite di cotoni futuri balle 34.000.

Olio d' oliva.

Bari, 1 ottobre 1890.

I depositi di roba vecchia sono quasi esauriti: deficenza nei comuni, da aderne.

I sopraffini veri si domandano a L. 120, fino 125 per quintale; i mangiabili valgono L. 95 roba corrente e 100 per roba buona.

Il nuovo prodotto riuscirà buonissimo: fin qui il frutto e libero da ogni verme; le acque cadute nella prima quindicina del passato mese portarono beneficio grande.

Abbiamo attualmente tempo stupendo per le campagne,

Mercato granario.

Ecco i prezzi all' ettolitro praticati oggi sulla nostra piazza prima di andare in macchina il giornale.

Gran. com. vecchio	da L.	12,—	a 13,—
» » nuovo	»	10,50	a 12,—
» pignoletto	»	13,—	» 13,25
Giallone »	»	12,25	a 12,50
Segala	»	11,60	» 11,75
Frumento	»	16,80	» 17,50
Lupini	»	6,10	» 6,20

Notizie telegrafiche.

Nuovi all' armi all' Argentina.

Buenos Ayres, 7. Notizia della *Reuter.* Lunedì sera regnava un' agitazione e grande all'arme in seguito alla notizia dello scoppio di una nuova rivoluzione. L' ammiraglio Bordero assunse il comando in capo della flotta, le cui navi sono poste in assetto di guerra.

Corre voce che alcuni sergenti tentarono di sedurre i due reggimenti qui di guarnigione.

Ieri mattina regnava tranquillità. Non si dubita che il governo saprà mantenere l' ordine.

Buenos-Ayres, 7. Le truppe furono chiamate. Distaccamenti di cavalleria pattugliarono per le strade. La polizia armata di fucili era pronta. Rinforzi, compresavi l' artiglieria, furono chiesti e giunsero oggi. Numerosi deputati e senatori rimasero durante tutta la notte in casa del presidente Pellegrini. Pellegrini, accompagnato da Roca e dal Ministro della guerra, visitò le caserme.

Conseguenze di uno sciopero.

Melbourne. 8. Notizia della *Reuter.* In seguito allo sciopero dei minatori, è esaurito il deposito di carbone nelle officine; molti operai furono già licenziati.

Le solite esplosioni.

Nuova York, 7. — Una violenta esplosione di polvere avvenne ieri presso Wilmington (Delaware): 10 morti e 20 feriti. Si ritiene che tutte le case dei dintorni sieno state danneggiate.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Quando comperate Estratto di Carne

domandate quello del Prof.

KEMMERICH

(Firma rossa)

Le analisi fatte dagli egregi signori Prof. **Ang. Pavesi** e **S. Carnelutti** di Milano lo dimostrano il migliore fra tutti gli altri Estratti di Carne che sono in commercio.

Gli illustri medici **De-Giovanni** di Padova — **Baccelli** di Roma raccomandano il ***peptone Kemmerich.***

Vendesi presso i principali salumieri, droghieri e negozianti di prodotti alimentari d'Italia.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce alla carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

Il vostro colorito si manterrà fresco vellutato se adoperate

LA VELOUTINE

Polvere di Riso speciale preparata al BISMUTO da *CH. FAY Profumierie*

PARIGI, 9, Rue de la Paix, 9, PARIGI.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio de colorire in gradazione diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici n. **5, Galleria Principe di Napoli,** NAPOLI. **Presso la provincia L. 6.**

Avviso alle Signore.

Depelatorio Fratelli ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT = Galleria Principe di Napoli 5, Napoli. Presso in Provincia L. 3. Si vende in Udine Fr. Minisini, in fondo Mercatovecchio — Lang & Del Negro parrucchieri — Bosero Augusto *farmacista, ed in tutte le città d'Italia dai principali Profumieri parrucchieri e farmacisti*

La Tipografia della Patria del Friuli *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso, il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si da il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lumiere, lampioni, fanali...

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto depone qui alla pubblica disamina i titoli di premi a lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene e ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

A DOMENICO BERTACCINI

Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini
con negozio in via mercatovecchio

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
O	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.21*	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
M	7.48	»	Palmanova-Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.2	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (dalla Porta Gemona)
O	3.25	»	Pontebba
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons-Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.24	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.30	»	Venezia
—	6.—**	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
—	7.—***	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste-Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	5.—*	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
M	7.2	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	7.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	8.—*	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste-Cormons
—	11.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	2.—	»	S. Daniele (a Porta Gemona)
O	3.05	»	Venezia
O	3.13	»	Portogruaro-Palmanova
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
—	5.—**	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
O	5.5	»	Pontebba
D	5.6	»	Venezia
—	6.—***	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

I treni con (*) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni con (**) circolano tutti i giorni meno il sabato; i treni con (***) circolano solamente il sabato.

Sul tratto dalla Stazione Ferroviaria fino alla Stazione della Tramvia P. G. circoleranno i seguenti treni: Partenza dalla R. A. alle 8.20, 9.46, ant. 1.20, 6.—, 7.—, pom. Da Porta Gemona per R. A. alle 7.56, 8.40, ant. 12.55, 5.35, 6.22 pom.

Circolerà in via di esperimento il treno a2 Udine P. G. a Fagagna, con partenza da Udied P. G. alle 3.37 pom., arrivo a Fagagna a 4.n pom; partenza da Fagagna alle 4.29 arrivoa Udine alle 5.20 pom.

NOTIZIE DI BORSA

TRIESTE 8.

Dopo forti oscillazioni tanto nelle carte che nei cambi, sì le une che gli altri chiusero più fiacchi. Invariati i Lotti.

Le Azioni Graz-Köflach da 272.— a 273.—.

Napoleoni 8.11— a 8.16— Napoleoni pronti per fine luglio a —.—. Zecchini 5.33 a 5.38 L. Sterline 11.52 a 11.54. Lire Turche che —.— a —.— Londra 115.25 a 116 — Francia 45.50 a 45.80. Italia 45.15 a 45.50. Bancanote Ital. 45.20 45.45. Dette Germaniche 56.60 a 56.75. Rendita austriaca in carta 88.80 a 89.—. Dette arg. —.— a —.— Rendita austr. in carta —.— a —.— Rendita ungh. in oro 4010 102. 0 a 102.50. detta in carta 5010 99.30 99.50 Credit 311.— a 313.— a Ren. ital. 93.3/4 94.—

Croce rossa Italiana 14.25 a 14.75 Lotti turchi 37.85 a 38.15 Serbi 37.— a 37.50 —.— Serbi nuovi 5.— a 5.40

VIENNA, 8.

Azioni Credit 311.55 Biglietti 1860, 1[illegible]8.—, 1864, 179.—. Rendita austr. in carta 89.02 Ferrate dello Stato 247.65. Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.12.— Lotti Turchi —.—. Azioni Credit ungher. 354.75. Lloyd austr. 375.— Banca anglo-austriaca 164.50 Lombar. 151.85 Union Banck 245.90 Landerbank 234.20, Prestito comun. viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 108.20 Detta ungherese in oro —.— —.—, Detta detta 4010 102.40 Detta detta in carta 5 010 99.70. Azioni tabacchi 136.— Più debole.

Volete la salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin ed in Via Aquileia Num. 180,

UDINE.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore,* Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza,* a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, sedutami vicino, s'affatticava a chiacchierare... ind vlnate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola. Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia.. Gliela aveva regalata io..

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi.

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch'io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocatoli vi si trovano: Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

dl Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatitica, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria)* Anti-epidemica contro la difterite.

Udine, 1880. — Tip. Patria del Friuli — Proprietario del Bianco Domenico